

Un intervento del Dott. Andrea Tomat, Presidente di ICC Italia e Confindustria Veneto



Sommario

INTERVISTA | Andrea Tomat | Confindustria Veneto



Critico.
Il presidente di
Confindustria Veneto,
Andrea Tomat.

«Tradite le richieste del territorio, uno sforzo comune sulle riforme»

«Sono qui a Parigi e leggo un inserto di Le Monde dal titolo "perché Berlusconi non sarà mai condannato. Ecco, tutto questo non fa bene, è ora di voltare pagina". Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto è preoccupato per la crisi di fiducia che ha colpito il nostro Paese ma non perde la speranza.

«Possiamo farcela - spiega - a patto di agire tutti insieme, cercando una convergenza sulle riforme necessarie». Tomat vede nel manifesto di Confindustria la rotta giusta per invertire il trend, «in fondo lo abbiamo scritto tutti noi imprenditori», ma rifiuta di farsi coinvolgere nello scontro politico. «È il Governo a dover agire, questa è l'ora della politica, nel senso più ampio e nobile del termine. Noi siamo rappresentanti di un'area di interesse, chiediamo efficienza e competitività, ma non possiamo che rivolgere queste richieste al Governo in carica». Tomat auspica però

che accanto all'esecuzione della manovra visia anche una più ampia convergenza nei confronti dell'opposizione. «Finora la nostra è stata una squadra di calcio in cui quando si va in campo tutti litigano. E così non si vince mai. Nel caos e nella lotta per bande tutto è più difficile, ma se riusciamo ad imporre 18 mesi di tregua il

«Il nostro Paese sembra una squadra di calcio in cui quando si va in campo tutti litigano»

cambiamento è possibile». La delusione per quanto fatto finora dall'esecutivo è comunque cocente. «Le promesse erano state molte - chiarisce - e diverse non sono state mantenute. Nord est tradito? Diciamo che la traiettoria seguita in questi anni non è stata all'altezza delle esigenze del territorio e non abbiamo vi-

sto una guida che si battesse nella direzione da noi auspicata: riduzione della spesa pubblica, lotta agli sprechi, ricerca di maggiore efficienza e competitività, attenzione al mondo dell'impresa». Sensazioni "certificate" dall'ultima analisi della Fondazione Nord est, che ha registrato nei confronti del governo Berlusconi il più basso indice di gradimento tra tutte le istituzioni considerate e, allo stesso tempo, il livello più basso tra tutti i governi passati.

«Ora il rischio concreto per le imprese - conclude Tomat - è che la capacità di crescita venga annichita dal rialzo dei tassi di interesse. Il credit crunch è purtroppo già in atto e comporta da un lato costi maggiori per il sistema, dall'altro la difficoltà a finanziare lo sviluppo. Ma resto fiducioso. Il futuro in fondo dipende ancora da noi».

L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività ICC

Seminario ICC Italia su "I rischi del trasporto internazionale" e prossima giornata di studio a novembre

Commissione Bancaria ICC Italia

Concorrenza ICC

Corporate responsibility e anti-corruzione

Proprietà intellettuale

I nuovi nomi a dominio web gTLD: opportunità e rischi

Commercio e politica degli Investimenti

"Innovating for Green Growth"

Marco Polo

Pu Yi, l'ultimo imperatore

Notizie

Pubblicazione congiunta Ilo-Wto

Revisione del Codice Unico di Pubblicità e Marketing della ICC

G20 Advisory Group Consultation meeting

Appuntamenti

Master universitario in diritto Tributario

East-West Business Forum 2011

Dal Governo

Pubblicazione ICC

Da: "Il Sole24Ore" del 27/9/2011, pag. 24

Seminario ICC Italia su “I rischi del trasporto internazionale e coperture assicurative” e prossima giornata di studio ICC Italia a novembre



Si è svolto il 29 settembre scorso il Seminario organizzato da ICC Italia su “I rischi del trasporto internazionale e coperture assicurative alla luce dei nuovi Incoterms® 2010”, tenuto da due degli esperti del Gruppo di Lavoro Incoterms® di ICC Italia, la Dott.ssa Giovanna Bongiovanni e il Dott. Giovanni Pietrangeli, al centro della foto, con il Segretario Generale di ICC Italia, Dott. Amerigo Gori.

Nel corso del Seminario i relatori hanno illustrato le problematiche ricorrenti nelle compravendite internazionali, con particolare riferimento al coordinamento tra i contratti di compravendita, trasporto e assicurazione e la regola Incoterms® utilizzata.

Particolare attenzione è stata data al momento del trasferimento delle merci e alle diverse polizze assicurative che possono essere stipulate nel ramo trasporti, offrendo suggerimenti

pratici sugli accorgimenti da adottare per evitare o minimizzare il pregiudizio economico che può sorgere a causa dei rischi connessi al trasporto. Ai partecipanti è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

Visto l'interesse di molti operatori economici agli strumenti posti in essere dalla ICC per facilitare il commercio internazionale, ICC Italia sta organizzando, per l'8 novembre 2011, una nuova giornata di studio dal titolo: “**Il trasporto internazionale, i documenti, il Credito Documentario, i requisiti di conformità**” (V. pagina 3)

Il Programma completo e la Scheda di partecipazione sono disponibili all'indirizzo:

www.cciitalia.org/pdf/Programmaseminario2.pdf.

Commissione Bancaria ICC Italia



Scopo della riunione, tenutasi il 29 settembre 2011 presso la sede di ICC Italia, è stato l'esame della seconda bozza di revisione di una parte della pubblicazione ICC 681, concernente la “Prassi Bancaria Internazionale Uniforme per l'esame dei documenti nei

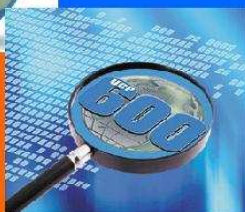
Crediti Documentari-ISBP”.

Il testo è il frutto del lavoro costante del Drafting Group e del Consulting Group della Commissione Bancaria internazionale, dei quali fanno parte, per l'Italia, rispettivamente il Dott. Carlo Di Ninni e il Dott. Dario Pirovano.

Il documento ha avuto, in linea di massima, l'approvazione dei presenti che si sono espressi anche su alcune proposte formulate dalla Commissione internazionale, relative all'eventuale inclusione di delucidazioni relative ad espressioni ricorrenti in materia di documenti bancari.

I presenti hanno infine esaminato il doc. 470/1175, contenente una bozza di “Opinions” espresse dalla Commissione Bancaria internazionale in merito a quesiti posti alla ICC e che formeranno oggetto di discussione nel corso della riunione della Commissione internazionale prevista dal 24 al 28 ottobre a Pechino.

Hanno preso parte all'incontro: Pierluigi Basconi (BNL), Michele Castaldi (IntesaSanpaolo), Mario Colombo (Banca Popolare di Milano), Carlo Di Ninni, Roberto Di Nisio (Credimpex), Elio Drudi (BNL), Dario Pirovano (IntesaSanpaolo), Alfonso Santilli (Banca Popolare di Vicenza e Credimpex), Mario Vassallo (Unicredit), Alessandro Vinars (Cassa di Risparmio di Ferrara) e, per ICC Italia, il Segretario Generale Amerigo Gori, Anna Sinimberghi e Barbara Triggiani.



IL TRASPORTO INTERNAZIONALE, I DOCUMENTI, IL CREDITO DOCUMENTARIO, I REQUISITI DI CONFORMITA'

Inizio lavori ore 10.00

Pausa pranzo ore 13.00

Riapertura lavori ore 14.00

Chiusura lavori ore 17.00

Saluto introduttivo del Segretario Generale ICC Italia, Amerigo GORI

- Aspetti documentali del trasporto internazionale: azioni e conoscenze preventive per la tutela delle merci e per la documentazione risultante. Gli Incoterms ® 2010
- La documentazione mercantile e sue caratteristiche per il corretto utilizzo del credito: tipologie, emittenti, enunciazioni, sottoscrizione, originali e copie
- Il credito documentario: funzione, variabili principali, ruolo delle banche, le Norme ed Usi Uniformi relativi ai Crediti Documentari della ICC
- Il controllo bancario ed i criteri adottati dalle banche per l'esame dei documenti
- Question time

Relatori in co-docenza integrata

Giovanna BONGIOVANNI, *esperta in trasporti e pagamenti internazionali. Componente dei gruppi di lavoro Norme ed Usi Uniformi relativi ai Crediti Documentari e Incoterms di ICC Italia*

Carlo DI NINNI, *già responsabile del settore Operazioni Documentarie della Associazione Bancaria Italiana e attuale componente della Delegazione italiana presso la Commissione Bancaria della ICC. Fondatore di Credimpex-Italia e componente del Comitato Direttivo*

PROGRAMMA

Concorrenza ICC



La Commissione Concorrenza della ICC e dell'Uscib (Comitato nazionale ICC statunitense) si sono riunite congiuntamente il 6 settembre 2011 a New York.

All'ordine del giorno un rapporto sulla conferenza ICN (*International Competition Network*) dell'Aja e sulla tavola rotonda sulla Concorrenza e l'Innovazione. Sempre in ambito ICN, sono state fornite informazioni e aggiornamenti sull'attività e sulla preparazione alla prossima conferenza.

Si è proseguito con gli ultimi sviluppi sul tema della correttezza procedurale; conformità e *advocacy*; dibattito su una possibile azione della ICC sulla *leniency*. Per quanto attiene alla situazione in Europa, il Prof. Marcel Boyer ha presentato le conclusioni di uno studio econometrico sulle multe anti-trust, cui è seguito un *report* sulle reazioni ai documenti ICC e Uscib sul

ricorso collettivo. La riunione si è conclusa con un aggiornamento sugli sviluppi in nord America, Asia, America Latina e Africa e con rapporti sulle attività in altre organizzazioni (Biac, Businessseurope, Iba/Aba).

Da segnalare uno scambio di vedute con Frederic Jenny, presidente della Commissione Concorrenza dell'Ocse e con Fiona Scott-Morton, vice-assistente procuratore generale del settore analisi economica nella divisione anti-trust del dipartimento di giustizia Usa.

Corporate responsibility e anti-corrruzione



Il 23 settembre si è riunita a Parigi la Commissione su responsabilità d'impresa e anti-corrruzione, sotto la codirezione dello svedese Erik Belfrage e del belga François Vincke.

Molti e di grande interesse e attualità gli argomenti all'ordine del giorno. In apertura, la commissione ha discusso le raccomandazioni della ICC al G20 con riferimento all'anti-corrruzione, oltre alla cooperazione con altre organizzazioni e le future priorità della ICC in questo ambito. Per quanto attiene ai rapporti della ICC con le Nazioni Unite, la Commissione ha affrontato l'argomento dei rapporti della ICC (in collaborazione con Biac e Ioe) con il Rappresentante speciale dell'Onu su imprese e diritti umani, proseguendo con un dibattito teso ad elaborare una strategia in favore di una più decisa imple-

mentazione della Convenzione Onu contro la corruzione.

In ambito di norme ICC per l'autoregolamentazione, è stata adottata la versione riveduta delle *Rules for Combating Corruption*, è stata presentata una bozza di revisione delle Linee-guida per regali e ospitalità e sono state fornite informazioni sulla collaborazione tra la Commissione e la CLP (Commissione ICC su *Commercial Law and Practice*), per lo studio delle esistenti clausole anticorrruzione nei modelli di contratto e l'eventuale redazione di nuove. Il segretario generale di ICC Svizzera, Thomas Pletscher, ha aperto un dibattito su quanto finora conseguito in tema di aggiornamento delle linee-guida dell'Ocse per le imprese multinazionali (*Oecd Guidelines for Multinational Enterprises-MNEs*), proseguendo con un aggiornamento sulle recenti attività dell'Ocse nel settore dell'anti-bribery. Belfrage ha poi preso la parola con Lars-Olle Larsson (PricewaterhouseCoopers) per riferire sui progressi in tema di diffusione del concetto di responsabilità aziendale, cui è seguito un dibattito su obiettivi, promozione e traduzioni di *RESIST-Resisting Extortion and Solicitation in International Transactions*, progetto congiunto della ICC in collaborazione con *Transparency International*, il *Global Compact* delle Nazioni Unite e il forum economico mondiale *Partnering Against Corruption Initiative (PACI)*.

Una presentazione del lavoro della *task force* della ICC anti riciclaggio, il premio *Business for Peace* e il progetto "ChamberTrustGold" (sorta di visura camerale B2 sulla "bontà" etica delle imprese potenziali partner) hanno concluso la fitta agenda dell'incontro.

Proprietà intellettuale



Il 29 settembre si è tenuta una riunione della Commissione proprietà intellettuale (IP) della ICC. L'incontro si è aperto con un *report* sulle attività del presidente, prima di entrare nel vivo delle discussioni: è stato approvato un documento in ambito di brevetto europeo di adesione della ICC alla proposta dell'Ue per una protezione unitaria dei brevetti; nel contempo è stato deciso di intraprendere un'azione in merito sulla Commissione europea e sui singoli Stati membri. Approvate anche la versione riveduta del documento sulla *cross-retaliation* secondo i dettami TRIPS e la più recente versione della *roadmap* per la IP, di cui si prevede il lancio nel prossimo gennaio. È stato poi oggetto di dibattito un ulteriore documento sulla armonizzazione formale dei *claims* sui brevetti e sono state discusse le azioni da intraprendere con il primo documento della ICC sulla cooperazione con l'ufficio brevetti durante la fase di revisione e analisi dei progetti.

Altro tema all'ordine del giorno, le linee-guida della Bascap per le imprese sulla IP, nonché l'eventuale chiusura di alcune *task force*, costituite all'interno della commissione, che hanno esaurito il loro compito.

Dopo un dibattito sui collegamenti tra IP e sviluppo, si aperta un'ampia discussione sui nomi a dominio: ai membri della commissione è stata offerta una panoramica sulla decisione dell'Icann di aumentare il numero di gTLD (*generic top level domain name*) e sono state discusse le iniziative cui la ICC dovrebbe dar vita in tal senso (azioni di sensibilizzazione, collaborazioni con la commissione EBITT della ICC ecc.) A tale proposito, il giorno successivo alla riunione si è tenuto un seminario atto a chiarire le sfide e le opportunità per le imprese nel contesto dei nuovi nomi a dominio (vedi box). L'incontro è proseguito con una sessione informativa: privilegi legali per il cliente in caso di consigli professionali per la IP, contraffazione e pirateria, brevetti e standard, accesso e condivisione dei benefici (protezione della conoscenza tradizionale), tema – quest'ultimo – che è stato illustrato per mezzo di un rapporto sulle azioni della *task force* conseguenti all'implementazione del Protocollo di Nagoya.

In conclusione, sono state affrontate tematiche relative alle implicazioni per la IP nei negoziati sul cambiamento climatico ed altri processi relativi all'ambiente, e i membri sono stati invitati a condividere informazioni sugli sviluppi nei loro Paesi/regioni di origine in ambito di diritti d'autore, marchi, disegni e brevetti. Per ICC Italia, hanno preso parte alla riunione: Pietro Baccarini (Camera di Commercio Italo-Argentina), Michele De Tullio (Camera di Commercio Italo-Argentina) e Andrea Maggipinto (Studio Legale MRA).

I nuovi nomi a dominio web gTLD: opportunità e rischi



Dal 20 giugno scorso, il *board* dell'ICANN, l'organismo che decide sulle procedure di assegnazione degli indirizzi web a livello mondiale, ha stabilito la liberalizzazione dei cosiddetti domini personalizzati (gTLD),

ossia quelli in cui compaia per intero, come suffisso, il nome di un'azienda, di un prodotto, o di una città.

Le imprese quindi potranno concludere l'indirizzo internet dei loro siti con il proprio marchio, o ragione sociale, superando i domini nazionali (.fr; .de; .co.uk; .it) e superando soprattutto l'ormai "generico" .com che, stando appunto per "company", era diventato poco attraente sui mercati. In pratica una multinazionale come Fiat potrà acquistare un sito con il suffisso ".fiat" o avere un *domain name* come per esempio "cinquecento.fiat". Per aiutare le imprese a conoscere i pro e i contro di

tale apertura, la ICC ha organizzato per il 30 settembre a Parigi il seminario "The Changing Domain Name Landscape and new gTLDs".

In precedenza, l'Icann aveva approvato solo 22 gTLD. Questa decisione va molto oltre, permettendo a qualsiasi organizzazione di poter chiedere una parola dopo il puntino. Se con questo nuovo sistema viene estesa l'opportunità di pubblicizzazione del marchio per le imprese di tutto il mondo, le nuove possibilità di denominazione aumenteranno esponenzialmente anche i numeri dei nomi di dominio a tutti i livelli, aggiungendo nuove sfide per le aziende a gestire violazioni al marchio e i rischi per la sicurezza su Internet.

Visti gli alti costi di accesso a questi nuovi domini, il seminario ICC è stato disegnato per aiutare le imprese a decidere se valga la pena pagare tali somme per avere il proprio "nome.marchio", illustrando anche il procedimento per accedere all'ottenimento del dominio, oltre alle implicazioni legali e finanziarie.

Si è trattato di un seminario aperto a chiunque fosse interessato a nuove opportunità di *business* e a conoscere i rischi presentati dal cambiamento dello scenario dei nomi a dominio.

Commercio e politica degli investimenti



Il quartier generale della ICC di Parigi ha ospitato il 30 settembre una riunione della Commissione su Commercio e politica degli investimenti. Ospite James Zahn, direttore della divisione investimenti e impresa presso l'Unctad, il quale ha condiviso il suo punto di vista sull'attuale stato della politica degli investimenti con i membri di Commissione, proseguendo poi con una sessione a domanda/risposta. Il membro di commissione James Bacchus, nella sua veste di presidente del gruppo informale di redazione/aggiornamento delle linee-guida

sugli investimenti internazionali (risalenti al 1972) ha riferito ai presenti circa l'input iniziale al progetto ed il lavoro finora svolto per aggiornare le linee-guida. È stato poi fornito un aggiornamento sui colloqui in atto tra pubblico e privato in ambito di commercio e investimenti in vista dell'imminente summit G20 di Cannes (novembre 2011): il segretario generale Jean-Guy Carrier ha informato la commissione sullo stato corrente del coinvolgimento della ICC in tali discussioni. È stato proposto che la commissione contribuisca ad una iniziativa di alto profilo della ICC per lo scambio di vedute tra CEO mirato allo sviluppo di raccomandazioni con esperti circa il futuro del sistema commerciale multilaterale. L'intenzione è di organizzare una giornata di studio sul tema "Doha e oltre: quale futuro per il sistema commerciale multilaterale?", costituita sulla base di *workshop* tematici, in cui ciascun *workshop* venga gestito da esperti di politica commerciale in qualità di moderatori nelle discussioni dei CEO. Scopo del simposio, quello di giungere ad una serie di raccomandazioni precise sull'agenda per le politiche del commercio. Infine, è stato proposto che la commissione riprenda il suo lavoro sull'*Information Technology Agreement* (Ita) della Wto. A tal fine, il comitato nazionale giapponese della ICC e i suoi delegati nella commissione hanno suggerito che i membri preparino un documento in sostegno dell'espansione dell'Ita. Data proposta per il prossimo incontro della commissione, 12 marzo 2012 a Ginevra, immediatamente prima del simposio della ICC "La Wto dopo Doha" (13-14 marzo 2012).

"Innovating for Green Growth"

Sintesi del documento "Innovating for Green Growth" diffuso dal World Business Council for Sustainable Developments (WBCSD), che sarà uno degli argomenti centrali della prossima Conferenza mondiale del Rio Plus 20 sullo sviluppo sostenibile che si terrà nel giugno del 2012.

(a cura del Dott. Rolando Foresi, Consigliere di ICC Italia, membro del Consiglio mondiale della ICC a Parigi, rappresentante di ICC Italia nella Commissione Ambiente e Energia).

Il rapporto, dal titolo "Innovating for Green Growth", è dedicato ai *vettori* che possono alimentare investimenti del settore privato nel campo della ricerca (Drivers of private sector RD&D) per soluzioni in grado di soddisfare il futuro energetico e le sfide avanzate dal cambiamento climatico, puntando su tecnologie a bassa emissione di CO₂. Il documento potrà essere d'aiuto per puntualizzare la posizione italiana in sede di eventuale confronto del Governo nazionale con le parti sociali sull'argomento. Di seguito un succinto schema:

1) Purpose

Per le imprese, che intendendo perseguire un vantaggio competitivo nei futuri mercati, è importante che vengano anticipati i regolamenti giuridici di quei mercati e, di conseguenza, che sia valutata la stabilità della nuova domanda dei consumatori.

Ritenendo che una più ampia collaborazione possa facilitare lo sviluppo di nuove tecnologie, le imprese sono favorevoli a condividere indirizzi che ne consolidino la loro capacità grazie alla ripartizione dei rischi, lo scambio del reciproco *know-how* e la distribuzione dei costi operativi (capital cost).

I governi, per contro, sono favorevoli ad associazioni con il business finalizzate a costruire nuove infrastrutture, aumentando progressivamente i finanziamenti destinati allo sviluppo tecnologico e per sostenere e promuovere ricerche nel corso delle fasi pre-competitive.

L'urgente bisogno di mitigare il cambiamento climatico e le caratteristiche in evoluzione del mercato energetico impongono scelte politiche pubbliche che accelerino il processo innovativo. Più ampi investimenti nella RD&D dovrebbero consegnare alla collettività tecnologie pulite senza dovere ricorrere al sostegno di sussidi.

L'esperienza cumulata dal Business segnala alcuni elementi che possono accelerare la dinamica delle RD&D nel campo delle tecnologie a bassa emissione di CO₂, quali:

a) Long-term policy framework, le cui strutture sono capaci d'ingenerare credito negli investimenti dedicati alla RD

(segue a pag. 7)

(da pag. 6)

&D e fiducia nella capacità di mitigare in apprezzabile misura i rischi d'insuccesso che si affrontano nello sviluppo delle nuove tecnologie.

b) A value for carbon is essential to accelerate low-carbon technology development.

Un valore di mercato al CO₂ può essere determinato sia in modo esplicito (*cap and trade*, oppure *carbon tax*) sia in maniera implicita (via standards). I paesi che non impongono un costo all'emissione gassosa del CO₂ non stimolano il loro mercato a conseguire e consegnare tecnologie di lungo periodo.

c) Public funding should be oriented toward addressing existing RD&D risks.

Tattiche governative (quali, ad esempio, introduzioni di schemi tariffari), liberalizzazioni del mercato del CO₂, armonizzazione delle discipline regolamentari, possono creare un vasto mercato locale per tecnologie più pulite. Diverse linee politiche sono però invocate per dare indirizzo ai differenti rischi insiti nelle RD&D ed alle differenti circostanze nazionali e, quindi, attrarre l'investimento privato.

d) Intellectual Property Rights (IPR) Protection

La tutela giuridica dei marchi e dei brevetti (IPR) è fondamentale per assicurare il ritorno di notevoli investimenti nelle aree della RD&D e per remunerare avanzate tecnologie che, altrimenti, non verrebbero mai commercializzate. Del resto i mercati funzionano in maniera eccellente per selezionare le migliori tecnologie capaci di perseguire i propri obiettivi.

e) A well trained workforce

Il settore pubblico ha un ruolo basilare nell'impostare e sostenere programmi di formazione scientifica ed ingegneristica atti a generare futuri talenti nel campo della RD&D. Il dialogo e la cooperazione tra Istituti di ricerca pubblici ed il settore privato offrono rilevanti opportunità allo sviluppo di nuove tecnologie.

E' prioritario, però, ridurre il tempo intercorrente tra l'ideazione di un indirizzo e la sua sperimentazione nei programmi pubblici di RD&D.

II) Framing the Challenge

Le sfide di carattere ambientalistico concentrano le preoccupazioni esistenti sulla *sicurezza* dell'approvvigionamento energetico e sulla *volatilità* del prezzo dei combustibili fossili, le cui convergenze impongono tecnologie e processi che sfocino in un nuovo *mix* energetico.

a) Several technologies must be developed in parallel to meet the stabilization challenge

Le imprese del WBCSD ritengono che un ampio *portfolio* di tecnologie debba essere sviluppato in parallelo, e non in ordine sequenziale, per diversificare i rischi ed evitare potenziali inconvenienti derivanti da eventuali futuri arresti in singole specifiche tecnologie.

Lo scenario prefigurato dalla International Energy Agency (IEA) BLUE Map prende in considerazione varie opzioni tecnologiche in grado di ridurre al 50% l'emissione di CO₂ nella produzione energetica. Queste tecnologie di riduzione delle emissioni gassose possono essere sviluppate dal settore privato, ma sono le politiche governative che ne influenzano l'entità e la velocità degli investimenti.

b) The private sector has a key role in low-carbon RD&D Technology

Circa il 65% di tutte le RD&D sono condotte nel pianeta dal Business che provvede, altresì, al loro finanziamento per oltre il 55% degli investimenti annuali. Nei paesi OECD più del 60% di tutte le attività RD &D sono gestite dalle imprese private.

Il Business concentra i suoi programmi di ricerca, in particolare, nella commercializzazione delle tecnologie, nel miglioramento dei processi e dei prodotti esistenti e nello sviluppo progressivo dell'offerta commerciale.

Un gruppo di economie dinamiche emergenti sta modificando il suo paradigma passando da beneficiari passivi delle tecnologie esistenti a crescere come leader nell'innovazione tecnologica.

c) Current RD&D investment is insufficient

Nonostante nel 2009 gli investimenti diretti alla RD&D per l'approdo a tecnologie di energia pulita si siano elevate a 24,6 miliardi di dollari, l'urgenza della riduzione delle emissioni di gas serra è tale che occorre intensificare in modo significativo l'entità degli investimenti al fine di accelerare lo sviluppo di nuove e più avanzate tecnologie ecocompatibili.

Si deve, inoltre, considerare che non esiste singola tecnologia che possa perseguire una ampia riduzione delle emissioni gassose in tutti i settori e regioni.

La IEA, sunteggiando i gap globali di spesa lamentati e le priorità postulate per la RD&D a bassa emissione di CO₂, ha evidenziato i settori con i deficit più rilevanti che, in termini forzatamente riduttivi, sono così indicati:

- 1) nel settore *trasporti*, ai motori ad avanzata combustione termica ed al miglioramento dell'efficienza grazie a nuovi nano-materiali;
- 2) nel settore dello *stoccaggio del CO₂*, alla cattura delle emissioni gassose provenienti dalla combustione delle bio-

(da pag. 7)

3) nel settore degli *smart grids*, al perfezionamento dei metodi d'integrazione, alle tecnologie di stoccaggio e di comunicazione, alla sicurezza dei dati, alle dimostrazioni pilota su larga scala;

4) nel settore *edilizio*, al miglioramento del coordinamento e della integrazione tra le varie tecnologie edificatorie, ai sistemi ibridi di combinazione solare e termale.

d) Drivers of private sector investment in RD&D

I principali vettori degli investimenti privati nelle RD&D per una economia ecocompatibile si possono così di seguito elencare:

Prospettive di conseguimento di un *vantaggio competitivo* nei futuri mercati ed anticipazione della loro disciplina;

Accelerata *richiesta di nuove tecnologie* che avvalorino il ritorno degli investimenti da programmare per le RD&D sulla base di regolamentazioni stabili nel lungo periodo;

Presenza di un *vivace ambito scientifico e tecnologico* che può attrarre l'interesse di un ampio arco di imprese del settore privato, offrendo opportunità per ricerche intersettoriali e per la collaborazione interdisciplinare.

In sintesi:

L'obiettivo finale di creare prodotti e di sviluppare servizi con minor impiego energetico e ridotte emissioni gassose può essere conseguito dalla RD&D grazie a nuove tecnologie (innovazione di base), al miglioramento della performance delle tecnologie esistenti (innovazione incrementativa), ovvero riducendo il costo delle tecnologie già in sperimentazione.

Nel processo innovativo l'abilità di apprendere dall'esperienza che si accumula operando nel mercato è cruciale.

Le prospettive di commercializzazione a breve stimolano il finanziamento della ricerca anche negli *stage* di carattere dimostrativo.

La tutela dei diritti di Proprietà Intellettuale rimane condizione irrinunciabile, specie in un quadro di accesa competizione tra diverse tecnologie pulite ed in uno scenario di scelte tra prezzi altamente concorrenziali.

III) How RD &D Public Policies complement Private Sector action

In conclusione, una pertinente strategia ed il suo disegno politico creano le condizioni base capaci di generare attrazione degli investimenti nella ricerca da parte del settore privato.

Riassumendo trattasi di:

a) *Sviluppare* una sempre più vigorosa pressione in favore di tecnologie e prodotti a bassa generazione di gas di serra, scoraggiando emissioni o polluzioni gassose (es. dando un prezzo al CO₂, oppure fissandone i livelli massimi di emissione) ed incoraggiando opzioni più pulite (es. crediti fiscali).

b) *Promuovere* nel settore pubblico un perspicace programma scientifico e tecnologico di base, in grado di anticipare e favorire un clima propizio alla commercializzazione delle future tecnologie.

c) *Consolidare* l'intelaiatura giuridico-legale del sistema che, sostenendo la competizione, consenta la pianificazione delle operazioni e la tutela degli *assets*, eliminando contemporaneamente incongrue barriere di carattere amministrativo.

d) *Ridurre e gestire* i rischi d'investimento nelle RD&D, che si caratterizzano in rischi commerciali (titolarità degli *assets* e delle *liabilities*, responsabilità contrattuali ed operative), rischi politici (volubilità degli intenti e volatilità delle direzioni), rischi infrastrutturali (assenza di indicazioni di che cosa e dove c'è necessità d'intervento).

Le imprese private, di ogni tipo, quando entrano in nuovi mercati, o per sviluppare nuove tecnologie, fanno correntemente uso di forme di partenariato e, quindi, ricorso alla collaborazione.

Una RD &D di carattere collaborativo può colmare i gap esistenti nell'area del cambiamento climatico e nel settore energetico, permettendo a differenti attori di condividere le incertezze insite nell'iniziativa di mettere a disposizione reciproca le proprie conoscenze professionali e di partecipare ai *capital costs*.

P.S

La pubblicazione diffusa dal WBCSD compendia in allegato l'esposizione di 10 differenti casi studio provenienti dal campo d'azione della RD&D, che ne enfatizzano il valore della collaborazione in un ambiente altamente competitivo: dal settore della produzione energetica, ai veicoli elettrici, all'industria del vetro, alla conversione dei biofuel e, per finire, ai progetti /programmi dimostrativi dell'efficienza energetica (*smart grids*).

**Nota integrativa: Schema della Guida sui "Climate Investment Funds" del WBCSD:
www.cciitalia.org/notaforesi.doc**

Pu Yi, l'ultimo Imperatore



L'imperatore bambino Pu Yi



Il trono di Mukden

Dal 29 ottobre al 13 maggio 2012 la Fondazione Cassamarca, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con il patrocinio del Comune di Treviso, ospiterà presso la Casa dei Carraresi di Treviso una mostra che riguarderà la Dinastia Manciù che ha governato sul Celeste Impero dal 1644 al 1911, l'ultima di quattro mostre che completa il ciclo "La Via della Seta e la Civiltà Cinese" ospitate a Casa dei Carraresi.

Il grande evento dell'Autunno 2011/Primavera 2012, che celebra il quarantennale delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, offrirà l'occasione unica al mondo di ammirare per la prima volta gli oggetti personali dell'ultimo Imperatore della Cina, Pu Yi (protagonista del film-capolavoro di Bernardo Bertolucci) che usciranno dal palazzo di Changchun, già capitale dell'Impero fantoccio del Manchukuo.

Si potranno ammirare i tesori degli Imperatori, provenienti dal Palazzo Imperiale di Mukden (l'antica capitale della Manciuria e odierna Shenyang), a cominciare dai cofani d'oro contenenti i sigilli del potere del "Grande Qing", così come il favoloso trono di Mukden, che verrà completamente smontato e riallestito con tutti i suoi arredi, una preziosa collezione di gioielli in oro, giada, pietre preziose che si aggiungerà ai gioielli personali di Pu Yi trafugati in carcere, celati nel sottofondo della sua valigetta, mentre una sezione della mostra sarà interamente dedicata agli abiti sontuosi in seta ricamata di imperatori, imperatrici, concubine imperiali e nobiltà di corte, così come le vesti dell'imperatore-bambino, la famosa gabbietta del grillo suo unico amico nella Città Proibita, la sua prima macchina fotografica, e altri pochi oggetti superstiti degli anni 1908-1924. Infine i documenti del "cittadino" Pu Yi (1959-1967), i suoi diari, la

sua cartella elettorale, l'umile abito "alla Mao", le molte fotografie della "vita nuova" dell'Ultimo Imperatore della Cina.

Aisin-Gioro Pu Yi, è stato protagonista e vittima degli avvenimenti che hanno segnato la storia di gran parte dell'Asia. Sale al trono con il titolo di imperatore e incoronato nel 1908, all'età di due anni, regna per soli quattro anni. A seguito del moto rivoluzionario diretto da Sun Yat-sen viene firmata, nel 1912, la proclamazione della Repubblica, ma gli viene tuttavia concesso di abitare nella Città proibita a Pechino dove era la sede imperiale, in cui conserva alcune prerogative, incluso il titolo di imperatore.

Quando i giapponesi nel 1931 invadono la Cina settentrionale occupando la Manciuria e cambiandone il nome in Manchukuo, Pu Yi viene nominato imperatore direttamente da Hirohito, che aspira ad una espansione in Cina.

Dopo l'abdicazione avvenuta nell'agosto del 1945, Pu Yi tenta la fuga in Giappone per arrendersi agli Americani, ma viene fatto prigioniero dall'Armata Rossa e internato in una prigione russa e consegnato poi ai cinesi nel luglio del 1950. Poco dopo la presa del potere da parte dei comunisti, viene internato dai suoi compatrioti in un istituto di rieducazione per criminali di guerra e dopo un lungo periodo in cui viene sottoposto a "rieducazione", si converte, o così pare, al comunismo, trascorrendo il tempo in lavori domestici e di giardinaggio.

Nel 1959 è amnistiato e liberato. Dopo la scarcerazione, l'ex-imperatore della dinastia Qing vivrà a Pechino come giardiniere annesso al Giardino Botanico e dove morirà nel 1967.

Sede della mostra: Treviso, Casa dei Carraresi - Via Palestro, 33.

Periodo: 29 ottobre 2011 - 13 maggio 2012.

Orario: martedì, mercoledì, giovedì: 9.00 - 19.00; venerdì, sabato, domenica: 9.00 - 20.00;

Chiuso: tutti i lunedì, 24, 25, 31 dicembre 2011 e mattina del 1 gennaio 2012



Publicazione congiunta Ilo-Wto: come dar vita ad una globalizzazione socialmente sostenibile



Protezione sociale, investimenti in beni pubblici e buon funzionamento dei mercati sono vitali per rendere la globalizzazione socialmente sostenibile: è quanto si sostiene in una pubblicazione congiunta dall'Ufficio internazionale del lavoro e del Segretariato dell'Organizzazione mondiale del commercio presentata il 20 settembre 2011.

“Making Globalization Socially Sustainable”, questo il titolo del volume finanziato dalla ICC Research Foundation, sottolinea il potenziale della globalizzazione per incoraggiare la produttività e la crescita ed evidenzia l'importanza di perseguire commercio, occupazione e politiche sociali al fine di utilizzare questo potenziale. Il libro contiene contributi dei principali esperti accademici che analizzano i vari canali attraverso i quali i processi di globalizzazione influenzano lavoro e salari.

In occasione del lancio della pubblicazione, il direttore generale della Wto Pascal Lamy e direttore generale dell'Ilo Juan Somavia hanno affermato che questo volume aiuterà a migliorare la comprensione di come i governi possono dare alla globalizzazione una forte dimensione sociale.

Il volume riafferma il ruolo positivo che la liberalizzazione del commercio può svolgere per migliorare l'efficienza e dunque la crescita. Esso sottolinea il ruolo importante per i governi nell'investimento in beni pubblici e nel rafforzamento del funzionamento dei mercati, cruciali perché la globalizzazione possa favorire la crescita. Viene evidenziato il ruolo chiave della protezione sociale, in quanto necessità di adeguare i sistemi di protezione sociale alle condizioni locali. Il volume è strutturato attorno a tre temi principali che recentemente sono stati oggetto di grande attenzione: occupazione, incertezza nel mercato del lavoro e disuguaglianza. Il libro si occupa di questioni come gli effetti a breve termine della globalizzazione sui tassi di disoccupazione (autore del capitolo: Holger Galyn) e gli effetti a lungo termine della globalizzazione sulla struttura dell'occupazione nello sviluppo delle economie (Margaret McMillan e Dani Rodrik). Gli effetti dell'occupazione durante la grande recessione del tardo 2000 sono affrontati in un capitolo da David N.F. Bell e David G. Blanchflower. John Haltiwanger analizza l'incertezza dei mercati del lavoro, mentre William Milberg e Deborah Winkler prendono in esame l'incertezza percepita dai lavoratori colpiti dalla concorrenza nelle importazioni. Vengono poi discusse le politiche sui fattori esterni che influiscono sui mercati del lavoro, con particolare attenzione alla fattibilità delle politiche nei Paesi in via di sviluppo (Devashish Mitra e Priya Ranjan). Un capitolo è dedicato alle più recenti prove sugli effetti distributivi della globalizzazione (Nina Pavcnik), seguito da un'analisi della capacità dei governi nazionali di indirizzare le attenzioni distributive in un mondo globalizzato (Carles Boix). Il libro termina con un capitolo sul ruolo delle politiche di istruzione e sulle politiche di diffusione dei benefici della globalizzazione (Ludger Woessmann). Come già detto, questa pubblicazione - prodotto del programma di ricerca congiunta Ilo/Wto - ha beneficiato di finanziamenti della ICC Research Foundation. “La ICC trarrà dai risultati di questo progetto di ricerca elementi per elaborare raccomandazioni politiche concrete per i *decision makers*”, ha detto il Presidente ICC Gérard Worms. “L'ICC Research Foundation è felice di aver sostenuto questo progetto, che contribuirà ad una migliore comprensione del concetto di globalizzazione sostenibile”.

Revisione del Codice Unico di Pubblicità e Marketing della ICC



Si tratta dell'ultima importante revisione del Codice Unico di Pubblicità e Marketing della ICC, in cui si sono voluti riunire in un testo unico i vari codici di autodisciplina sviluppati nel corso degli anni dalla ICC, compresi quelli di promozione di vendita, sponsorizzazioni, marketing diretto, pubblicità attraverso i media elettronici nonché della pubblicità rivolta

ai minori, adattandoli alle nuove sfide proposte dai *media* in rapida evoluzione.

Il primo Codice sulla pratica pubblicitaria nasce nel 1937 ed è alla base della maggior parte dei codici pubblicitari nazionali, come quello italiano dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria.

L'uso di nuove tecnologie ha drasticamente modificato l'approccio dei pubblicitari nei confronti dei consumatori, così come si è affermata la necessità del rispetto di regole di comportamento etico, tra cui ha assunto sempre maggiore importanza, negli ultimi anni, il rispetto della *privacy* e la protezione dei dati personali.

La Commissione Marketing della ICC ha elaborato quindi una nuova versione del Codice Unificato della ICC, che riflette la prassi corrente e anticipa futuri sviluppi
(segue a pag. 11)

(da pag. 10)

coprendo la maggior parte delle principali tematiche del marketing odierno: *privacy* e comunicazioni rivolte ai minori, comunicazioni ambientali, sponsorizzazioni, promozioni di vendite, marketing diretto, uso dei media digitali interattivi e pubblicità comportamentale.

I principi etici su cui da sempre il Codice ICC si basa sono: trasparenza, onestà, rispetto della dignità umana, decenza, protezione dell'infanzia, rispetto della *privacy* e dei dati personali.

Il codice unificato della ICC rappresenta un punto di riferimento per l'industria pubblicitaria: esso contribuisce alla diffusione dell'autoregolamentazione tra le imprese come complemento della regolamentazione legislativa e all'aumento della fiducia dei consumatori nei confronti della comunicazione pubblicitaria attraverso una più sentita responsabilità sociale.

Tra le novità di questa edizione vi sono le disposizioni in

materia di *Online Behavioural Advertising (OBA)*, relative alla pubblicità su Internet "mirata" attraverso la raccolta di informazioni personali sulle preferenze dell'utente durante le sue navigazioni.

Per la prima volta, quindi, il Codice ICC individua le responsabilità degli operatori del web che identificano precisi target pubblicitari attraverso il comportamento online degli internauti, il tutto a favore di una maggior tutela degli utenti rispetto a questo tipo di pubblicità.

Il Codice infatti prevede: trasparenza da parte degli operatori di pubblicità on-line, possibilità di scelta da parte degli utenti se accettare o disabilitare la funzione, successivo controllo da parte degli utenti sulle informazioni sensibili raccolte, responsabilità degli operatori di pubblicità on-line.

La ICC ha lanciato in contemporanea un sito web www.codescentre.com dedicato al nuovo Codice per renderlo accessibile a tutti e raccogliere informazioni ed esperienze nel mondo.

G20 Advisory Group Consultation meeting



L'ICC G20 Advisory Group è un'iniziativa di business globale che nasce in vista del vertice del G20 (che si terrà a Cannes, il 3-4 novembre 2011) e che intende fornire un contributo di idee e portare all'interno della discussione politica le priorità delle imprese grandi

e piccole di tutto il mondo. La ICC ha una lunga esperienza nel fornire spunti, argomenti e progetti di business in forum internazionali come il G20. A partire dal 1990, anno del G8 di Houston, il Presidente della ICC incontra ogni anno i capi del governo ospitante il Vertice.

Il Gruppo è composto approssimativamente da 20 CEOs che daranno voce al mondo imprenditoriale nei confronti dei governi e dei *media* prima, durante e dopo i vari Summit.

Il prossimo incontro si svolgerà a Zurigo il 19 ottobre 2011, presso lo *Zurich Development Center*.

Questi i temi che il *G20 Advisory Group* indicherà come prioritari, in accordo col paese ospitante il G20, la Francia:

- commercio, investimenti e sviluppo
- rafforzamento della regolamentazione finanziaria
- lotta alla corruzione
- riforma del sistema monetario internazionale
- riduzione della volatilità dei prezzi delle materie prime
- crescita eco-sostenibile.

APPUNTAMENTI

Master Universitario in Diritto tributario



Il 21 ottobre 2011 si terrà, presso l'Università di Pescara, con il patrocinio di ICC Italia, un Convegno dal titolo "Il rimborso dei tributi per i

residenti. Questioni aperte e controversie di fiscalità transnazionale".

L'evento è valido ai fini della formazione continua per avvocati, dottori commercialisti ed esperti contabili.

In occasione del Convegno, il Prof. Uckmar presenterà il volume "Diritto Tributario Internazionale – Manuale" (di Uckmar – Corasaniti – De' Capitani, CEDAM).

E' gradita la conferma di partecipazione, **entro il 10 ottobre**, alla Segreteria del Convegno: Sig.ra Antonella Di Giorgio – Dipartimento delle Scienze Giuridiche - tel: +39 0854537093 - fax: +3908569248 - e-mail:

dgiorgio@unich.it.

East-West Business Forum 2011



ICC Czech Republic organizza, in collaborazione con il Ministero dell'Industria e del Commercio della Repubblica Ceca, la terza Conferenza

annuale dal titolo: East-West Business Forum 2011. L'evento si svolgerà a Praga il 27 ottobre 2011, nell'ambito del "24th Biennial Congress on the Law of the World". I temi principali su cui verterà il Forum saranno:

- strategie di competitività e "export" nella Repubblica Ceca;
- commercio e opportunità di investimenti in Paesi asiatici e dell'America Latina;
- regole ICC per il commercio internazionale (Incoterms® 2010, Modello ICC di Contratto di Vendita Internazionale, le Regole Uniformi sulle Garanzie a Prima Richiesta (URDG758).

Per ulteriori informazioni (inclusa la registrazione on line) visitare il sito: www.ewbf.cz o contattare Ms. Linda Salini, Project Manager, e-mail: salini@icc-cr.cz, tel.: +420 724 613 998.

DAL GOVERNO

Cittadini stranieri in Italia: l'integrazione passa per la formazione

I cittadini stranieri di età superiore ai 16 anni che vogliono rimanere nel nostro paese almeno un anno dovranno sottoscrivere l'Accordo di integrazione e la Carta dei valori dello Stato italiano, contestualmente alla richiesta del permesso di soggiorno. L'accordo è articolato per crediti da conseguire attraverso la frequenza di corsi di studio, di formazione professionale, di educazione civica e test sulla lingua italiana. Il regolamento è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 28 luglio.



Pareggio di bilancio in Costituzione: approvato il disegno di legge costituzionale

Con un disegno di legge costituzionale, approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri dell'8 settembre 2011, il governo dà il via all'iter necessario per introdurre nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio. Non solo un criterio contabile, secondo il ministro Tremonti, che ha proposto il provvedimento insieme al Presidente del Consiglio Berlusconi, ma "un principio ad altissima intensità politica e civile". Una volta approvata la riforma il nuovo articolo 81 della Costituzione stabilirà il divieto di ricorrere all'indebitamento, se non in casi specifici.

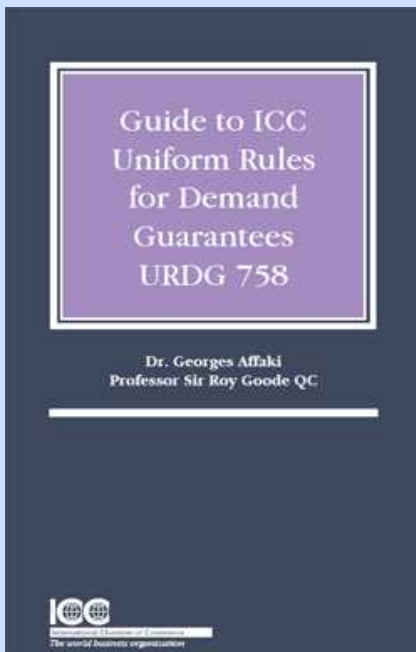
Per conoscere i vantaggi riservati agli associati di ICC Italia, vi invitiamo a visitare il nostro sito web all'indirizzo: www.cciitalia.org oppure a contattare Antonio Falasca: tel. 06/42034312 – e-mail: antonio.falasca@cciitalia.org.

Per essere inseriti nella mailing-list per l'invio della Newsletter mensile "ICC Italia Notizie", inviare la richiesta a: Patrizia Iaconianni: e-mail: pi@cciitalia.org

PUBBLICAZIONE ICC

Guida alle Norme Uniformi ICC per le Garanzie a Prima Richiesta

(Pubbl. ICC n° 702)



Ad un anno dall'entrata in vigore delle nuove Norme sulle Garanzie a Prima richiesta (URDG), il 1° luglio 2010, la Camera di Commercio Internazionale pubblica la Guida alle Norme Uniformi ICC per le Garanzie a Prima Richiesta (pubbl. ICC n. 702).

Le URDG, applicate a garanzia di obbligazioni monetarie e di esecuzione in un vasto ambito di contratti nazionali ed internazionali, forniscono la necessaria protezione all'importatore contro la mancata esecuzione o contro una esecuzione tardiva o difettosa di un contratto.

Adottate dalla *International Federation of Consulting Engineers* (FIDIC) nei loro formulari, incorporate dalla Banca Mondiale e approvate anche dall'UNCITRAL (*United Nations Commission on International Trade Law*), le URDG hanno guadagnato nel tempo una sempre maggiore accettazione a livello internazionale e la ICC si conferma leader indiscusso nella redazione di norme che regolano milioni di transazioni nel commercio internazionale, come già per le Norme ed Usi Uniformi relativi ai Crediti Documentari (NUU).

Divisa in 5 capitoli, la Guida ICC alle Norme sulle Garanzie a Prima Richiesta spiega i principi fondamentali delle Norme attraverso un commentario articolo per articolo delle 35 regole. Portando l'esempio di casi studio, la Guida illustra come utilizzare al meglio le Norme nella pratica, il loro scopo e i vantaggi che offrono alle parti interessate. La Guida presenta anche delle tavole comparative che individuano similitudini e differenze tra le URDG 758 e la

loro versione precedente 458, nonché con le NUU 600, le ISP 98 e la Convenzione UNCITRAL sulle Garanzie autonome.

La Guida alle Norme Uniformi ICC per le Garanzie a Prima Richiesta, affiancata alle Norme, si rivela un utile strumento per tutti gli utilizzatori.

La pubblicazione ICC n. 702, in lingua inglese, è disponibile presso l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia al costo di Euro 170,00 iva inclusa, oltre le spese di spedizione (sconto del 20% per i soci ICC Italia e AIA).

Per ulteriori informazioni, contattare l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia: Via Barnaba Oriani, 34 – 00197 Roma – Tel: 06 42034333 – Fax: 06 4882677 – e-mail: ufficiopubblicazioni@cciitalia.org